

TEARZO TEMPPO

SPORT
MAGAZINE



IL FUOCO OLIMPICO

È iniziato da Fukushima il viaggio della fiaccola olimpica, attesa a Tokio il 23 luglio 2021 (credits: CIO).

commentario di fatti
e vita sportivi



29.03.2021
il settimanale



Streaming web

EVENTI
WEBINAR
VIDEOPRODUZIONI
SERVICE E ALLESTIMENTI



Azione Abile

CORSI
COACHING-COUNSELING
TEAM-GROUP BUILDING
L'ARTE DI PRESENTARSI



Digital marketing

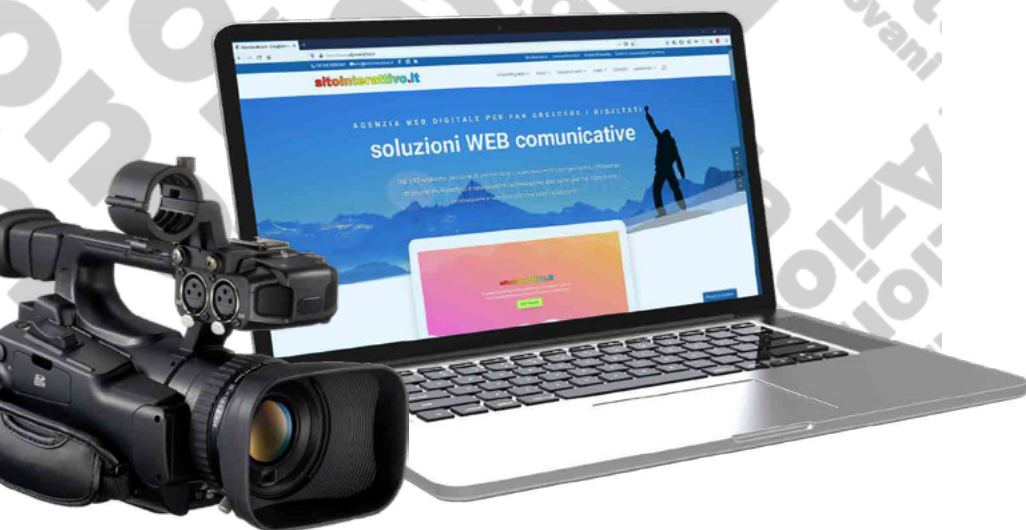
WEB
SOCIAL MEDIA
SEO-SEM
UFFICIO STAMPA



sitointerattivo
COMUNICAZIONE RESPONSABILE

**AGENZIA WEB DIGITALE
PER FAR CRESCERE I RISULTATI**

il partner nella tua
comunicazione



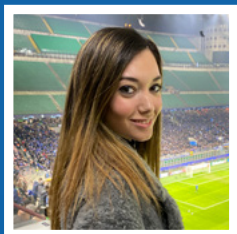
InnamORAti della tua ComunicAzione

Gian Battista: +39 348 555 5348
Lorenzo: +39 339 439 6956

Via Roma n. 6
24022 ALZANO LOMBARDO - BG

www.sitointerattivo.it
info@sitointerattivo.it





IL FUOCO OLIMPICO

Federica Sorrentino

Coordinamento Redazionale

È cominciato qualche giorno fa il grande viaggio della fiaccola olimpica in vista dei Giochi di Tokyo. Un tour di quattro mesi, che attraverserà le 47 prefetture del Giappone, visibile solo in streaming a causa delle restrizioni anti-Covid vigenti anche nel Sol Levante. La staffetta è partita dal National Training Center J-Village di Fukushima, la città che dieci anni addietro fu teatro di un disastro nucleare, scelta perché - come ha detto la presidente del comitato organizzatore Seiko Hashimoto - «il fuoco di Olimpia possa essere una luce di speranza al termine di un periodo di oscurità». La fiamma olimpica non solo simboleggia l'alba di una nuova era, diffondendo la speranza che illuminerà la strada del genere umano, ma servirà anche a diffondere la gioia e la passione intorno al Movimento Olimpico, mentre ci si avvicina ai Giochi. Il claim alla base della staffetta della torcia olimpica di Tokyo 2020, che coinvolge circa 10mila tedorori, è "Hope Lights Our Way", che unisce i giapponesi attorno a messaggi sul sostegno, l'accettazione e l'incoraggiamento a vicenda. La torcia attraverserà il 98% del Giappone, prima di raggiungere la sua destinazione finale nello Stadio Olimpico della capitale il 23 luglio 2021, il giorno della cerimonia di apertura dei Giochi Olimpici di Tokyo 2020.

Non ci saranno spettatori stranieri e i residenti in Giappone potranno assistervi con opportuno distanziamento.

È lo scotto da pagare alla pandemia, nonostante il rinvio di un anno che ha promosso nuovi atleti sul palcoscenico olimpico.

Questo evento deve essere letto come un messaggio universale di speranza, in un anno che auspichiamo possa essere quello della ripartenza. Nonostante la mancanza del pubblico, vi è la certezza che il tifo e la vicinanza degli sportivi non mancheranno, seppure davanti al piccolo schermo. Una vicinanza che farà sentire tutto il mondo unito ancora una volta, ma con la voglia di vivere un momento gioioso come quello che i Giochi Olimpici sono in grado di regalare. Come sempre, della spedizione azzurra farà parte una pattuglia di atleti bergamaschi, che possiedono qualità e talento per poter ben figurare. Arrivati dunque al conto alla rovescia delle Olimpiadi, possiamo affermare che l'appuntamento a cinque cerchi si spera possa fungere da momento di rinascita per il mondo intero, unito nella lotta al Coronavirus. Saranno sicuramente Giochi diversi da quelli a cui siamo stati abituati, ma nonostante restrizioni e precauzioni, si cercherà di conservarne l'essenza.



AIRCRAFT ENGINEERING ACADEMY

B E R G A M O

Diventa tecnico manutentore aeronautico.
Scopri i corsi della nostra Accademia di Verona
e fai decollare il tuo futuro.



in f

seas-italy.it
training-aea.it

Supplemento a TERZOTEMPOSPORTMAGAZINE

Testata Giornalistica online iscritta al Registro
della Stampa del Tribunale di Bergamo - n.

10/2019 del 10/07/2019

Direttore Responsabile

Eugenio Sorrentino

Ufficio Redazione

Via Pizzo Recastello, 24 - 24125 Bergamo

Tel +39 339.1701703

Email info@terzotempomagazine.it

Coordinamento Redazionale

Federica Sorrentino

Fotografie

Francesco Moro

Gestione online

Sitointerattivo Srls

Via Sporla, 3 - 24020 Scanzorosciate (BG)

P. Iva e C.F. 04353580162

Tel +39 348.5555348

www.sitointerattivo.it

Ufficio Grafico

Pernice Editori Srl

Via G. Verdi, 1 - 24121 Bergamo

Tel +39 035.241227

www.pernice.com

Grafica e Impaginazione

Mirko Sangalli

Alessandro Masper

Davide La Bruna

Collaboratori

Fabrizio Carcano

Simone Fornoni

Gian Battista Gualdi

Luca Lembi

Luciano Locatelli

Rino Fusco

PUBBLICITÀ

Pagine 2, 5, 6, 10, 15, 26, 29, 40, 45, 49, 50



sitointerattivo
COMUNICAZIONE RESPONSABILE

AGENZIA WEB DIGITALE
PER FAR CRESCERE I RISULTATI

InnamORAti della tua ComunicAzione



Streaming web

EVENTI
WEBINAR
VIDEOPRODUZIONI
SERVICE E ALLESTIMENTI



Azione Abile

CORSI
COACHING-COUNSELING
TEAM-GROUP BUILDING
L'ARTE DI PRESENTARSI



Digital marketing

WEB
SOCIAL MEDIA
SEO-SEM
UFFICIO STAMPA



- 8 Count down
- 11 Atalanta dice no al razzismo
- 13 Il vivaio al tempo del Covid



- 16 Il sogno olimpico
- 18 Medaglie orobiche a cinque cerchi
- 20 Photogallery Il sogno olimpico



- 22 Bando borse di studio



- 24 Agnelli Tipiese prepara i playoff
- 27 Volley Bergamo in cerca di futuro
- 30 WithU Bergamo tutto si complica
- 32 Bcc Treviglio playoff appesi a un filo



- 34 È tempo di Magoni



- 36 Giro U23 a San Pellegrino
- 38 La regia dei freni di F1 a Curno



- 41 A La Barbatella inverno alle spalle
- 43 Rugby fermo al palo



- 46 La disabilità incontra il ghiaccio

COUNT DOWN

a cura di **Eugenio Sorrentino**



In Nazionale il ct Roberto Mancini ha chiamato Matteo Pessina e Rafael Tolo, alla prima convocazione in azzurro (Ph: F. Moro).

Dieci partite al termine del campionato. Inizia il conto alla rovescia per riguadagnare l'accesso alla Champions League, con in più il jolly della finale di Coppa Italia pochi giorni prima dell'ultimo atto di serie A con il Milan a Bergamo. La sosta per gli impegni delle squadre nazionali, che in passato spesso ha interrotto la continuità di risultati dell'Atalanta, potrebbe consegnare a Gian Pie-

ro Gasperini giocatori rigenerati e rinfrancati. Tolo per il momento ha solo assaporato, meritando, il clima della Nazionale, in cui Pessina, subentrato nel finale sia nella gara con l'Irlanda del Nord, sia in quella disputata a Sofia, sembra si sia perfettamente ambientato. Proprio lui, prima del triplice fischio, è andato vicino al 3-0 con un colpo di testa su azione da corner. Josip Ilicic, dopo aver vinto la sfida con la Cro-

azia di Pasalic, ha firmato un grande gol a Sochi nel match perso dalla Slovenia con la Russia di Miranchuk. Sia il Professore, rimasto in campo 90', che il talento russo, reduce dal successo con assist a Malta, offrono segnali confortanti al mister atalantino. Tonici anche Malinovskyi e Kovalenko, i quali hanno contribuito al pareggio dell'Ucraina a Parigi. Maehle ha calpestato la fascia sinistra della sua Danimarca vittoriosa



L'abbraccio tra Ilicic, in gol con la Slovenia, e Miranchuk in occasione della partita vinta 2-1 dalla Russia (credits: Josip Ilicic/Instagram).

su Israele, Freuler ha contribuito al dominio della Svizzera in Bulgaria. Non impiegato Gosens, bene Djimsiti con l'Albania dell'ex Reja, de Roon ha visto capitolare l'Olanda in Turchia. Gasperini avrà qualcuno di ritorno solo 48 ore prima del match casalingo con l'Udinese, in programma sabato 3 aprile. Ma il fatto che si giochi al Gewiss Stadium, e non lontano da Bergamo, dovrebbe favorire i tempi di recupero.

Per una dozzina di calciatori che hanno risposto alle convocazioni, un'altra dozzina ha potuto allenarsi regolarmente a Zingonia. A cominciare dai colombiani Muriel e Zapata, rimasti in Italia grazie alla riprogrammazione delle gare delle nazionali sudamericane. Con loro i tre portieri portieri (Gollini, Sportiello e Rossi), Palomino, Caldara, Romero, Ruggeri, Lammers. Sutalo sta superando il problema alla ca-

viglia destra e dovrebbe tornare a disposizione per la prossima partita dell'Atalanta. Quanto a Hateboer, tolto il tutore al piede sinistro, sarà valutato progressivamente: il suo rientro (manca dal 23 gennaio, giorno del 3-0 in casa del Milan) non sarà immediato, ma nemmeno troppo lontano. Almeno così si spera. Resta da capire quando potrà tornare alla piena condizione fisica e a galoppare lungo la fascia destra.



ITALPOL

Vigilanza

Competenza garantita da oltre 40 anni di esperienza, confermata dalle più importanti certificazioni di qualità.
Personale adeguatamente selezionato e formato.
Utilizzo di tecnologie all'avanguardia.

Ampia gamma di servizi per privati e organizzazioni:

- vigilanza fissa ed ispettiva
- videosorveglianza e videoronde
- telecollegamento, pronto intervento su allarme e servizio monitoraggio satellitare sui mezzi mobili
- servizi apertura e chiusura azienda
- servizi unità cinofile; portierato e vigilanza non armata
- servizio di reception e centralinista
- servizio hostess e centralinista
- cyber security
- progettazione, installazione e manutenzione impianti sicurezza



Numero Verde
800 327311

www.italpolvigilanza.it



Fatti proteggere da una buona stella

ATALANTA DICE NO AL RAZZISMO

a cura di **Federica Sorrentino**



I ragazzi delle giovanili hanno disegnato un grande cuore per la campagna contro il razzismo (credits: atalanta.it).

L'Atalanta ha fatto la sua parte nella campagna contro il razzismo, che ha coinvolto il mondo del calcio. Un impegno manifesto nel quotidiano, che abbiamo approfondito con Lucia Castelli, psicopedagoga del Settore Giovanile.

Come è stata gestita la campagna di sensibilizzazione contro ogni forma di razzismo?

Abbiamo partecipato alle riunioni online nel mese di dicembre della Lega Serie A, insieme a Unar, ufficio nazionale antidiscriminazione della Presidenza del Consiglio dei Ministri, insieme a Licra, un'altra Lega europea contro la discriminazione, a Uisp e FGIC, per preparare questa campagna messa in onda dal 21 al 27 marzo. Per quanto riguarda la prima squadra, ogni giocatore ha

dato il suo contributo, e nelle ultime partite, c'era lo spot della campagna KEEP RACISM OUT. Ogni società di serie A ha cercato di fare qualcosa al proprio interno e, per quanto riguarda Atalanta, abbiamo coinvolto sei squadre dell'attività di base, tre maschili e tre femminili under 12, 13 e 14, presentando loro dei piccoli filmati e documentari, in cui si evidenziavano episodi di razzismo.



Il logo "Keep racism out" sulla maglia dell'Atalanta (credits: atalanta.it).

A seguito di questi stimoli visivi abbiamo posto delle domande in modo che potessero interagire.

Abbiamo poi chiesto loro di preparare qualcosa di fantasioso e, con l'aiuto dell'ufficio comunicazione, siamo andati in campo per produrre un video, pubblicato sul sito e profili social ufficiali.

È molto importante dire no al razzismo, e il potere di influenzare la gente deve portare con sé la consapevolezza che si ha una grande responsabilità su questo tema.

Il vivaio dell'Atalanta è una miscelanea di provenienze estere e di culture. Quali azioni si intraprendono per garantire l'inserimento, l'integrazione per un ambiente sempre più familiare?

Noi del settore giovanile, ma so che anche la prima squadra ci pensa, per prima cosa insegniamo l'italiano, cercando di includerli più che integrarli. Tra i due termini c'è una differenza, in quanto l'inclusione vuol dire che impari la lingua, le regole,

conosci la società; tuttavia ti valorizziamo e lasciamo la tua cultura, la tua religione, le tue tradizioni, la tua lingua. Per fare un esempio pratico, c'è un ragazzo alla Casa del Giovane proveniente dall'Africa e per la scuola lo abbiamo aiutato a preparare un PowerPoint in geografia proprio sulla sua nazione, in modo che arricchisse la classe delle sue esperienze ma non solo, così da risvegliare la parte emotiva dell'apprendimento grazie alla testimonianza di chi proviene, ad esempio, da una diversa nazione.

INDICE



IL VIVAIO AL TEMPO DEL COVID

a cura di **Federica Sorrentino**



Lucia Castelli, psicopedagoga del settore giovanile Atalanta (credits: terzotemposportmagazine.it).

Da un anno a questa parte l'emergenza Covid impone restrizioni più o meno severe, impattando sul gioco e sull'attività agonistica. Cosa succede all'interno del grande vivaio atalantino? Le squadre agonistiche, dagli under14 alla Primavera, non hanno subito molti stop pur nel rispetto dei rigidi protocolli, che riguardano mascherine, distanze, attività individuale,

tamponi tutte le settimane. L'under 18 ha da poco ripreso il campionato, per l'under 17 è stata adottata una formula basata su partite secche. L'attività di base è andata invece più a singhiozzo. "Quando si è in zona rossa - spiega Lucia Castelli - due volte alla settimana gli staff si collegano online e svolgono delle esercitazioni; tutto ciò vale sia per i maschi, sia per le femmine.

In più io e Anna Ferrari, psicologa dello sport, ci siamo collegate una volta a settimana con i componenti delle squadre per seguirli e comprendere le loro emozioni e pensieri legate al lockdown".

Quali conseguenze hanno avuto sui giovani e suoi giovanissimi le forzate rinunce ad allenamenti e alle partite?



L'ingresso del Centro Sportivo Bortolotti di Zingonia (credits: terzotemposportmagazine.it).

Loro hanno tanta voglia di socialità. Addirittura, dicono di non vedere l'ora di tornare a scuola in presenza. Infatti, la didattica mista aveva un po' salvato la situazione, consentendo anche la presenza agli allenamenti. Per loro diventa difficile quando si è in zona rossa. All'inizio era prevalente la paura che potesse accadere qualcosa ai propri cari; adesso c'è più rabbia e noia.

Quali sono i consigli che sente di dare?

Considero questa situazione di emergenza un bicchiere mezzo pieno. Noi adulti dobbiamo dare speranza, senza reprimerci. Importante parlare, dire che è una cosa destinata a finire e che bisogna avere pazienza. Questa pandemia ha insegnato tante cose, per esempio che non è possibile che il sistema sportivo italiano sia tutto e solo in mano alle società sportive. I bambini non sanno giocare da soli, non conoscono il gioco di strada. Il problema è che questi ragazzi non sanno fare niente da soli,

ma non è colpa loro, siamo noi che gli abbiamo organizzato il tempo libero e i giochi. Questi ragazzi hanno quindi perso l'autonomia. Siamo poi diventati iperprotettivi, gli nascondiamo tutti i mali. Cosa potremmo fare? Usciamo, camminiamo, ma non con il papà e la mamma, magari con due compagni dato che non si possono fare assembramenti. Vero che non ne possono più di stare davanti agli schermi con la DAD, però quando la lezione finisce è importante che non si rimettano al telefono.

INDICE





PREPARA LA VALIGIA, ALBASTAR TI PORTA IN VACANZA!

Per molto tempo abbiamo solo immaginato, ora finalmente possiamo tornare a volare!

Hai già prenotato la tua prossima vacanza?

Scegli di volare con Albastar verso le bellezze del Sud Italia e le sue isole: Olbia, Brindisi, Lamezia Terme, Catania e Trapani.

Scopri tutte le destinazioni che raggiungiamo e prenota il tuo volo su www.albatar.es oppure contatta il call center al numero +39 095 311 503.

AlbaStar.es

IL SOGNO OLIMPICO

a cura di **Eugenio Sorrentino**



La 32esima edizione delle Olimpiadi si svolgerà dal 23 luglio all'8 agosto (credits: CIO).

Chi, tra gli atleti bergamaschi, parteciperà alle Olimpiadi di Tokio? La 32a edizione segna il ritorno della kermesse a cinque cerchi nel Paese del Sol Levante, dove nel lontano 1964 l'unico rappresentante orobico fu Felice Gimondi. Nel tempo la pattuglia bergamasca si è ingrossata e sono arrivate anche soddisfazioni per una finale raggiunta e ancora di più per una medaglia. Parliamo di sole Olimpiadi,

perché il mondo paralimpico merita una parentesi a sé con Martina Caironi a inseguire il tris sui 100 metri e il gradino più alto del podio nel lungo, e gli arcieri Simonelli e Cancelli pronti alla sfida più importante. Il sogno olimpico è già realtà, come lo era di fatto un anno fa prima della pandemia, per Giorgia Villa, giovanissima stella della ginnastica artistica capace di riportare l'Italia sul podio internazionale a squadre.

Giorgia ha i numeri per figurare alla grande in un parterre che vedrà protagoniste le migliori interpreti mondiali delle specialità. Lo storico bronzo delle fate azzurre con Giorgia Villa capitano ai mondiali di Stoccarda, 63 anni dopo l'ultimo podio italiano nella disciplina, lascia ben sperare. Sull'anello del velodromo è atteso Simone Consonni, che nel frattempo ha fatto incetta di medaglie e si propone per le gare



Sono almeno una decina gli atleti bergamaschi candidati a far parte della spedizione azzurra ai Giochi Olimpici di Tokio (credits: CIO).

a inseguimento e all'americana, con qualche chance di essere chiamati in squadra anche per Stefano Moro e Davide Plebani. Fausto Masnada si candida a fare parte della spedizione azzurra per partecipare alla gara individuale. Atletica leggera: il marciatore Matteo Giupponi sarà sicuramente della partita, come pure spera di esserci la maratoneta Sara Dosse-
na. Sempre sulla distanza dei 42 km e 195 vorrebbe dire la sua Yassine

Rachik, bronzo agli Europei di Berlino '18 e nono all'ultima edizione della London Marathon. Sui 110 hs cerca il minimo Hassane Fofana.

Se per Marta Milani le possibilità di volare a Tokio sono ridotte dal so-
pravanzare delle giovani specialiste della 4x400, staffetta alle cui fortune lei ha contribuito fortemente, il sogno di una outsider che risponde al nome di Marta Zenoni non può dirsi affatto tramontato.

La giovane mezzofondista dell'Atletica Bergamo '59, rimasta ferma un anno e mezzo, si sta allenando e il suo talento è sempre pronto a esplodere. Come lo è stato quello del 22enne Emmanuel Ihemeje, 17.26 nel triplo, da Verdellino agli Usa. Da aggiungere i nomi delle cestiste Marcel-
la Filippi e Elisa Penna, della pallavolista Ofelia Malinov (bergamasca di nascita) e Andrea Cassarà (direttore tecnico della Bergamasca Scherma).

INDICE



MEDAGLIE OROBICHE A CINQUE CERCHI

a cura di **Rino Fusco**



Daniela Masseroni, medaglia d'argento con le farfalle azzurre ad Atene 2004.



La ciclista Imelda Chiappa ha conquistato l'argento ad Atlanta '96.

Nella storia delle Olimpiadi, la partecipazione di atleti bergamaschi ha regalato tre medaglie d'oro. La prima, ai Giochi di Parigi 1900, fu conquistata da Ernesto Mario Brusoni detto Enrico, ciclista, classe 1878, il quale si impose nella gara di inseguimento individuale a punti. Considerata competizione di contorno per l'Esposizione Universale, successo e medaglia gli vennero riconosciuti postumi nel 1988, in base a una ricostruzione delle gare disputate in quella edizione. I riflettori tornarono ad accendersi sullo sport orobico a Helsinki 1952, per ritrovare un bergamasco sul gradino più alto del podio, ancora nel ciclismo. Marino Morettini, argento individuale nel km da fermo, trionfò nell'inseguimento a squadre. Ancora un ciclista in luce alle Olimpiadi di Roma 1960. Giacomo Fornoni era nel quartetto che fece meglio di tutti nella 100



Il nuotatore Emanuele Merisi, terzo nei 200 dorso ad Atlanta 1996.

chilometri a squadre, gara funestata dalla morte del danese Jensen per una caduta. L'elenco delle medaglie d'argento si apre con Riccardo Novak che a Londra 1908 arrivò in finale nel concorso della sciabola a squadre. Poi, nel 1956 a Melbourne un altro ciclista, il pistard Guglielmo Pesenti fu protagonista nella velocità arrivando secondo. Un piazzamento che gli regalò il salto tra i professionisti nella stagione seguente. Quarant'anni dopo, ad Atlanta '96, ecco Imelda Chiappa conquistare la piazza d'onore nella prova in linea su strada fem-

minile: il suo argento è tuttora l'unica medaglia italiana a cinque cerchi nel ciclismo femminile su strada. Si arriva alle Olimpiadi di Atene 2004 per festeggiare la farfalla azzurra Daniela Masseroni, seconda nel concorso a squadre di ginnastica ritmica, vinto dalla Russia. Medaglie di bronzo, ma di grande valore, quelle finite al collo di due nuotatori: il trevigliese Emanuele Merisi, terzo nei 200 dorso ad Atlanta 1996, e di Emiliano Brembilla, sul gradino più basso del podio ad Atene 2004 con la staffetta 4 200 stile libero.

Sempre da Atene è arrivato il bronzo di Ivan Pellizzoli, portiere della Nazionale di calcio che si aggiudicò la finale per il terzo posto. Compagine di cui facevano parte Barzagli, De Rossi, Pirlo e Gilardino, che nel 2006 avrebbero conquistato il titolo mondiale a Berlino. L'ultima medaglia bergamasca, in ordine di tempo, è stata quella d'argento di Laura Teani, 25 anni di Stezzano, portiere del Settersa ai Giochi di Rio 2016. La speranza di inanellare la dodicesima medaglia olimpica di marca orobica è più che mai viva.

INDICE



PHOTOGALLERY IL SOGNO OLIMPICO

a cura di **Francesco Moro**



Ofelia Malinova



Simone Consonni



Elisa Penna



Matteo Giupponi



Andrea Cassarà



Hassane Fofana



Marcella Filippi



Giorgia Villa



Yassine Rachik



Sara Dossena

BANDO

BORSE DI STUDIO





TERZOTEMPOSPORTMAGAZINE e l'editore SI-TOINTERATTIVO promuovono per l'anno 2021 in collaborazione con **UBI Banca, Studio BNC, PANATHLON Club "Mario Mangiarotti"** Bergamo, il bando per l'assegnazione di n. 8 (otto) borse di studio a studenti atleti meritevoli, i quali potranno essere segnalati da società sportive e istituti scolastici in virtù delle buone pratiche e condotte positive espresse negli studi e nell'attività agonistica.

MOTIVAZIONI BORSE DI STUDIO

I destinatari delle borse di studio, del valore di euro 500,00 (cinquecento/00) cadauna, sono studenti di scuole medie di primo e secondo grado, tesserati per società sportive riconosciute dal Comitato olimpico nazionale italiano (Coni), i quali si siano distinti per il merito e la condotta nell'istruzione e formazione a livello scolastico, l'impegno a coniugare la frequenza scolastica con la preparazio-

ne sportiva e le attività agonistiche, il rispetto delle regole e dell'avversario in allenamento come in gara e fuori dal contesto agonistico, gesti di fairplay, la disposizione al sacrificio in relazione a particolari situazioni logistiche e familiari.

I dirigenti delle società sportive potranno segnalare un proprio atleta, corredando la candidatura con un breve profilo e le motivazioni che, a loro parere, lo rendono meritevole.

Le schede pervenute saranno interfacciate con il giudizio della scuola frequentata e sottoposte alla commissione di valutazione composta da rappresentanti dei Soggetti Proponenti e di Istituzioni, Enti e Associazioni afferenti al mondo scolastico, dell'educazione e della formazione allo sport.

Le segnalazioni dovranno pervenire entro e non oltre venerdì 30 aprile 2021 al seguente indirizzo di posta elettronica:

borsedistudio@terzotemposportmagazine.it

INDICE



AGNELLI TIPIESSE PREPARA I PLAYOFF

a cura di **Luca Lembi**



Il libero D'Amico in fase di ricezione: elevato il suo rendimento nel corso della regular season (credits: ufficio stampa Agnelli Tipesse).

Era abbastanza chiaro che Gianluca Graziosi, coach di Agnelli Tipesse, a giochi fatti sfruttasse gli ultimi impegni della regular season, dominata trionfalmente, per valutare i giocatori più giovani e meno impiegati. Il tutto facendo tirare il fiato a quelli che hanno fatto la differenza realizzando una lunga imbattibilità. Ma tutto il buono visto in campo e conquistato va ribadito necessariamente nei playoff, dove conterà essere al massimo della condizione. Pertanto, risulta indolore la sconfitta per 0-3 a Taranto maturata

nel recupero della quinta giornata del girone di ritorno, seguita all'1-3 con Reggio Emilia. Certa del primo posto da tempo, Agnelli Tipesse ha rinunciato, per consentirne il pieno recupero sul piano fisico, i vari Santangelo, Milesi, Terpin e capitano Cargioli. A Taranto, coach Graziosi ha applicato il turnover, partendo con Umek, Ceccato, Mancin, Signorelli e Sormani. Errori in difesa e soprattutto a rete, fino a quando la squadra non è riuscita a organizzarsi giocandosela in equilibrio, salvo poi arrendersi nella fase finale del set.

Il terzo parziale, nonostante l'apporto di Pierotti, vede Taranto dimostrarsi superiore in ogni fondamentale nonostante anche in casa pugliese venga lasciato grande spazio alle seconde linee. Si chiude così una regular season spettacolare con una sconfitta tanto rapida quanto indolore, Bergamo chiude a 54 punti seguita da Taranto a 47. Una stagione travagliata ma dagli orobici sempre condotta, tra le difficoltà del Covid nelle fila bergamasche, e quelle dei rinvii dovute ai contagi nelle squadre avversarie, le partite infrasettimanali



Sormani durante il match di regular season (credits: ufficio stampa Agnelli Tipiese).

delle fasi di Coppa Italia che hanno costretto a diversi tour de force. È emersa, forse, un po' di stanchezza fisica negli ultimi match dovuta probabilmente anche alla preparazione in vista dei play off, che ha portato a sconfitte che nulla hanno precluso ai rossoblù. Ora si troveranno di fronte il periodo veramente magico dei play off, periodo in cui tutto verrà azzerato: servirà tirare le fila, analizzare e stringersi ancora di più come gruppo e dare ogni singolo minuto della giornata al gran finale di stagione, servirà "gettare il

cuore oltre l'ostacolo" per provare a scrivere ancora un piccolo grande pezzo di storia. Agnelli Tipiese entrerà in scena nei quarti di finale, esordendo al Pala Pozzoni l'11 aprile, giocando in trasferta il giorno 14 e

l'eventuale spareggio domenica 18 in casa. Avversaria la vincente del match tra Brescia e Castellana Grotte, che si confronteranno il 29 marzo e il 4 aprile con eventuale gara 3 il 7 aprile.

INDICE





Il nuovo showroom di Pentole Agnelli vi aspetta a Lallio,
in **Via Provinciale, 30.**



PENTOLE AGNELLI
PROFESSIONAL COOKWARE
SHOW ROOM

Lunedì dalle 14.00 alle 19.00 / Martedì - mercoledì - giovedì - venerdì dalle 9.30 alle 12.00 e dalle 14.00 alle 19.00 / Sabato dalle 9.30 alle 19.00 / Domenica chiuso

VOLLEY BERGAMO IN CERCA DI FUTURO

a cura di **Luca Lembi**



Il capitano Sara Loda e la schiacciatrice Khalia Lanier: cuore e tempra non sono bastati a prolungare la stagione (credits: ufficio stampa volleybergamo).

Cala il sipario sulla stagione della Zanetti, costretta ad arrendersi a metà settimana scorsa nella gara di ritorno degli Ottavi dei Play Off con lo stesso risultato con cui Scandicci aveva fatto bottino pieno a Bergamo appena tre giorni prima: 0-3 che non ammette discussioni.

Rossoblù che hanno lottato con la dignità che il blasone richiede, tuttavia mai in partita, ma probabilmente con la testa già impegnata a pensare al proprio futuro.

Quello della società, invece, tutto da scrivere. Anche se matura la speranza che interesse concreto a sostenere un progetto ci sia. Si cerca, assolutamente, di fare in modo che la partita giocata a Scandicci non venga ricordata come l'ultimo capitolo della storia trentennale del Volley Bergamo. Quella di andata dei playoff, andata in scena al Pala Agnelli, ha visto il gruppo di tifosi della Nobiltà Rossoblù esporre alcuni dei trofei conquistati in Italia e a livello internazionale.

Un segnale chiaro per invitare chi può e se la sente a diventare protagonista del nuovo corso. Che non potrà essere rimediato sotto il profilo tecnico, pena il rischio di un salvataggio del titolo seguito da una stagione incolore. Sia chiaro, impensabile allestire una squadra da primato, anche perché Conegliano con la stella Enogu sarà inarrivabile ancora per molto tempo. Sicuramente, però, il Volley Bergamo dovrà costruire un roster che possa ben figurare, riportando sugli spalti il pubbli-



Il cammino del Volley Zanetti si è fermato al primo turno dei playoff.

Scandicci non ha concesso set alle rossoblù (credits: ufficio stampa volley bergamo).

co di appassionati, che ha imparato ad ammirare il tempo di Cacciatori e Piccinini, così come a sostenere la squadra che nell'ultimo lustro non è riuscita ad arricchire la bacheca. E la forza della passione risiede proprio

nella vicinanza espressa alla squadra che ha ripagato mantenendo la massima categoria. Il Volley Bergamo, nell'ultimo triennio in campo con il marchio Zanetti, è rimasto per tutti Foppapedretti.

E la Foppa ha rappresentato il sogno di ogni bambina che volesse giocare a pallavolo. Nessuno vuole credere che la storia del volley femminile si fermi a marzo 2021. Il presidente Luciano Bonetti sta sondando il terreno e verificando l'effettiva disponibilità di imprenditori bergamaschi e non a dare vita alla cordata. Il giro di orizzonte è iniziato ben prima della fine della regular season. Ora, per varare un progetto affidabile occorre individuare chi è disposto a sottoscrivere un impegno pluriennale. Sotto il profilo tecnico, i nomi da cui ripartire potrebbero essere italiani: il libero Eleonora Fersino, la regista Vittoria Prandi, l'indomita Sara Loda.

Seguici in streaming alle 12.30 su
www.studiobnc.net/streaming



L'intervista della settimana tanti ospiti d'eccezione per ripartire insieme



WITHU BERGAMO TUTTO SI COMPLICA

a cura di **Fabrizio Carcano**



Il playmaker Zugno ha messo a segno 18 punti, con 2 su 5 da tre punti (credits: ufficio stampa BB14).

La situazione della WithU Bergamo si fa sempre più complicata. Nell'ultima gara della stagione regolare il Bergamo Basket è caduto in casa contro Trapani per 75-81, cedendo nel finale in una gara fortemente condizionata da una discutibile conduzione arbitrale. Un fischio a 12 minuti dalla fine, un fallo tecnico a Tony Easley,

l'azione successiva ad un fallo antisportivo, ha decretato l'espulsione del pivot americano, condannando di fatto al ko Bergamo già priva degli infortunati Andre Jones e Matteo Parravicini a ridurre le rotazioni. Un fischio pesantissimo, perché una squadra già priva di un americano, senza neppure il secondo, in questa A2 non può vincere.

Peccato perché in quel momento la gara era apertissima sul 58-57 e la WithU avrebbe potuto giocarsela alla pari con Easley in campo, avendo chiuso il terzo periodo in vantaggio per 59-58.

“Abbiamo commesso anche noi degli errori e delle disattenzioni, ma a nostro avviso ha pesato tantissimo il metro arbitrale. Aver espulso Ea-



Pullazi e Masciadri a confronto: l'albanese migliore marcatore con 18 punti, ma non è bastato (credits: ufficio stampa BB14).



Mattia Da Campo ha supplito alle assenze giocando per oltre 37 minuti (credits: ufficio stampa BB14).2014).

sley ha condizionato il resto della partita. Scriverò in settimana alla federazione per protestare, perché abbiamo lasciato passare in passato ma questa volta no”, ha annunciato a fine gara il presidente giallonero Enzo Galluzzo.

Sconfitta che inchioda il BB14 in fondo alla classifica con 16 punti, in una giornata negativa in termini di risultati, con le vittorie di quasi tutte le dirette concorrenti a parte Biella, rimasta penultima con 18 punti. A questo punto Bergamo dovrà vincere nei prossimi recuperi a

Capo d'Orlando il 7 aprile e almeno una delle due successive sfide contro la corazzata Torino. Un percorso molto difficile, quasi impossibile. “Abbiamo dieci giorni prima della trasferta di Capo d'Orlando e spero potremo giocarcela ad armi pari con tutti gli effettivi, spero saremo al completo. Abbiamo la consapevolezza di dover sempre soffrire, ogni partita per noi è fondamentale. Stiamo facendo un campionato di rincorsa, la seconda parte della stagione conferma che abbiamo fatti tanti progressi, certifica il buon

lavoro che abbiamo fatto dopo un inizio difficile”, ha analizzato coach Calvani. Lamentandosi della difesa. “Ci è mancata la difesa, se fai fare 81 punti agli avversari in questa A2 non vinci mai, soprattutto contro una squadra come Trapani che ha potenzialità enormi. Se non difendiamo non vinciamo, abbiamo fatto 75 punti anche senza un americano, la partita la potevamo vincere anche senza Jones, l'avevamo preparata bene - ha concluso Calvani - ma c'è stata poca chiarezza nella fase difensiva”.

BCC TREVIGLIO PLAYOFF APPESI A UN FILO

a cura di **Simone Fornoni**



Dopo un secondo quarto che ha fatto ben sperare, il quintetto trevigliese è crollato nella seconda parte del match (credits: F. Sciò/ufficio stampa blubasket).

Le speranze playoff restano legate alla matematica, al recupero al PalaFacchetti contro Orzinuovi il prossimo 7 aprile o ai 4 posti che usciranno dal Girone Azzurro a 6 (dalla 7° alla 9° del Verde e del Rosso) nella post season. Perdendo male, col blackout dopo il venticinquesimo, in casa dell'Urania Milano (81-61: 20-17, 12-18, 29-11, 20-15), la quarta delle ultime cinque (record a 12-13), la BCC Treviglio ha comunque ammesso di aver mollato. Senza primattori, l'importanza del cast dovrebbe fare la differenza.

Se è a intermittenza contro l'intensità altrui, ciao. Se capitano Reati (5) la indovina dal campo solo al foto-finish per limitare il passivo al ventello, ri-ciao. Contro la rotazione di Davide Villa, una giusta punizione al 22/63 al tiro, 7/23 da dove ci vuole il prefisso, e ai 33 palloni carpi sotto contro 41, nonché all'incapacità di aumentare i giri al cospetto di un quintetto leggero. Pepe (10 e 3 assist) inaugura la serie delle triple (4-2, 2'), lo start della serie per i locali (9-4, 4') è del play Bossi (14+5+3) che si ripete più tardi (14-10) con

Raivio (12 e 11 rimbalzi!) a rintuzzare il controsorpaso a due di post e centro ospite (17-15). Il rovescio della medaglia di un Borra (5+5 in 10', 15+8 in totale) sul pezzo anche nel gioco alto-basso col discontinuo Nikolic (9+6+4) è il mismatch col più agile e leggero Langston (14+5) nel pitturato e in transizione. Di là Montano (20+5+6) è un turbodiesel che scrive più 7 (26-19) sbloccandosi a una sestina dall'intervallo e dalla panchina Piunti (14) aggiunge centimetri e polso, di qua Bogliardi (2 in 6') segna nella frazione della



Uno dei timeout nel corso dei quali il coach Devis Cagnardi ha cercato di raddrizzare l'andamento della partita (credits: F. Sciò/ufficio stampa blubasket).

sirena corta per sparire e Lupusor fa 8 minuti inutili. J.J. Frazier, 12 con 3/13, ha una leadership traballante ma talora la mette, vedi da 3 per il riavvicinamento sul 26-22 tentando di suonare la sveglia al pacchetto esterni, per guadagnarsi infine tre personali per un nuovo parzialino (35-32, 9') a favore, con la sentenza Sarto (6) fermo ai due nasini avanti dalla sua mattonella, l'ultimo sul 30-28 a 3' dal tè. Nell'atto I della ripresa, i plus residui di Pepe dalla distanza (40-39, 3') e del totem torinese due volte,

ma il lungo italiano atipico altrui la piazza e gli scarichi nell'angoletto fanno troppa bua. Il tecnico al pupillo di coach Devis Cagnardi a 3'26" dallo scollinamento costa 49-44 ed extra-possesso con bombone di Piunti, l'ombroso Ancellotti (2) si schioda appena dalla virgola e Montano chiude i conti, da sinistra e dalla carità, per il 59-46 all'ottovolante. La decade del sipario è garbage time con Raspino (3+4; Benevelli e Cavallero 2) e il top del Palalido a fuggire fino al più 23 (79-56, 9').



J.J. Frazier in azione nel match perso con Urania Milano (credits: F. Sciò/ufficio stampa blubasket).

È TEMPO DI MAGONI

a cura di **Federico Errante**



Il selvinese ha portato al successo in Coppa del Mondo di sci alpino la slovacca Petra Vlhová, ripetendo il successo conseguito nel 2013 con la slovena Tina Maze (credits: facebook/Petra Vlhova).

Perché tentare di sporcare una favola senza precedenti? Domanda alla quale è difficile, se non impossibile, trovare una risposta degna di questo nome. Succede che nelle ore in cui Livio Magoni fa rotta su Jasna, in Slovacchia, per cominciare a testare i materiali per la prossima stagione, si trova suo malgrado al centro di un caso mediatico. Quando invece la ribalta dovrebbe essersela guadagnata solamente per aver portato una piccola nazione a vincere la Coppa del Mondo. Qualcosa d'eccezionale accaduto nel 2013 con la slovena Tina Maze e ripetuto a distanza di otto anni con la slovacca Petra Vlhová. Quello della ragazzona che il tecnico bergamasco forgia da cinque anni trasporta anche la nostra terra in una dimensione mai provata prima: uno dei nostri che vince il "Coppone".



Oltretutto a poche ore dal globo di specialità di discesa messo in bacheca da Sofia Goggia. Ma quell'“uno” fa rivivere pagine di gloria anche alla sua amatissima Selvino. Che torna ad esultare come un tempo. Come quando la sorella di Livio, Paola, vinceva lo slalom olimpico di Sarajevo nel 1984 o come quando un'altra Magoni, Lara, si laureava vice campionessa mondiale nella stessa disciplina a Sestriere 97. E allora per quale motivo si tenta di destabilizzare un ambiente intento soltanto a godersi una festa tanto attesa, oltretutto forte di un contrat-

to in scadenza al termine della prossima stagione e con il mirino dunque già orientato su Pechino 2022? Ci ha pensato dapprima un'intervista, probabilmente travisata nei toni e nei contenuti, tale da far muovere la stessa Vlhova sui propri social. Un post nel quale la campionessa si era detta sorpresa della sortita del tecnico, che avrebbe manifestato tutto il suo malcontento smorzando tuttavia i toni attraverso la promessa di un chiarimento. Acqua sul fuoco? Per nulla. Perché venerdì mattina sui social è stata un'altra “sparata” a peggiorare, se possibile, la situazio-

ne: “Brignone-Magoni, c'è l'accordo”. Boom! Una notizia che ha cominciato ad impazzire in rete, talmente tanto da sorprendere e far inviperire lo stesso Magoni. Specie perché totalmente priva di fondamento. Detto che ci si augura che lo strappo con il team di Petra Vlhova possa essere ricomposto in una velocità anche inferiore rispetto a quella con cui sono circolate certe news, resta sempre il solito quesito: perché ci si diverte ad indossare i panni dei guastafeste anziché togliersi il cappello e rendere omaggio ad un'impresa tale da mandare in visibilio una nazione?

INDICE



GIRO U23 A SAN PELLEGRINO

a cura di **Gian Battista Gualdi**



Il grande ciclismo internazionale torna nella località brembana dieci anni dopo l'ultima volta del Giro Rosa (credits: giroditalia23.it).

La terra bergamasca non resterà completamente a digiuno di ciclismo nazionale. San Pellegrino Terme, da sempre meta privilegiata delle kermesse sui pedali, ospiterà una tappa del Giro d'Italia under 23. La competizione internazionale farà tappa nella località brembana il prossimo 8 giugno, a distanza di dieci anni dall'ultima volta

in cui la Corsa Rosa per eccellenza tagliò il traguardo sul viale che s'affaccia sul fiume Brembo. Era il maggio 2011, quando Eros Capecchi tolse a Marco Pinotti la soddisfazione di vincere a casa propria battendolo in volata. A San Pellegrino, va ricordato, si sono sfidati, come ovunque, Fausto Coppi e Gino Bartali, vi ha vinto il grande Fiorenzo Magni.

A coronare il sogno di riportare una manifestazione internazionale a San Pellegrino ci ha pensato il binomio formato da Ivan Gotti, vincitore di due edizioni del Giro d'Italia, nel 1997 e 1999, e Giovanni Bettineschi, patron di Promoeventi Sport. Un evento considerato un segnale di ripartenza. Opportunità non secondaria, la possibilità di vedere all'o-



L'inglese Thomas "Tom" Pidcock, vincitore dell'edizione 2020 del Giro d'Italia U23 (credits: giroditalia23.it).

pera i futuri campioni. Non va dimenticato, infatti, che nell'edizione 2020 è salito sul terzo gradino del podio il giovane bergamasco Kevin Colleoni. Ivan Gotti ha fatto sapere che Promoeventi Sport chiederà ai ciclisti ex professionisti bergamaschi di fare parte del Comitato Tappa, per essere attornati dall'entusiasmo e dall'energia dei giovani under 23. E' la prima volta che il Giro junior arriva in Val Brembana; lo farà affrontando, probabilmente, la salita di Selvino, destinata in que-

sto caso a fare selezione, prima di tuffarsi sul traguardo della cittadina termale. Certa la partecipazione alla competizione di due squadre orobiche: Velo Plus Racing Team Palazzago e Team Colpack Ballan. La corsa a tappe riservata alle giovani promesse del ciclismo su strada internazionale, considerata la più importante al mondo per ciclisti U23, è giunta alla 44° edizione. A sfidarsi, i migliori talenti emergenti. Con la presenza di team provenienti da 14 Paesi tra Nuovo e Vecchio

Continente, il Giro d'Italia Under 23 rappresenta un palcoscenico di notevole importanza, che contribuisce alla crescita del movimento ciclistico italiano. Gli addetti ai lavori lo considerano un vero e proprio esame di maturità prima del passaggio al mondo del professionismo. Nel 2020 si è imposto l'inglese Thomas "Tom" Pidcock, succeduto ai vincitori delle ultime edizioni precedenti: il colombiano Andres Camilo Ardila e ai russi Alexander Vlasov e Pavel Sivakov.

LA REGIA DEI FRENI DI F1 A CURNO

a cura di **Luciano Locatelli**

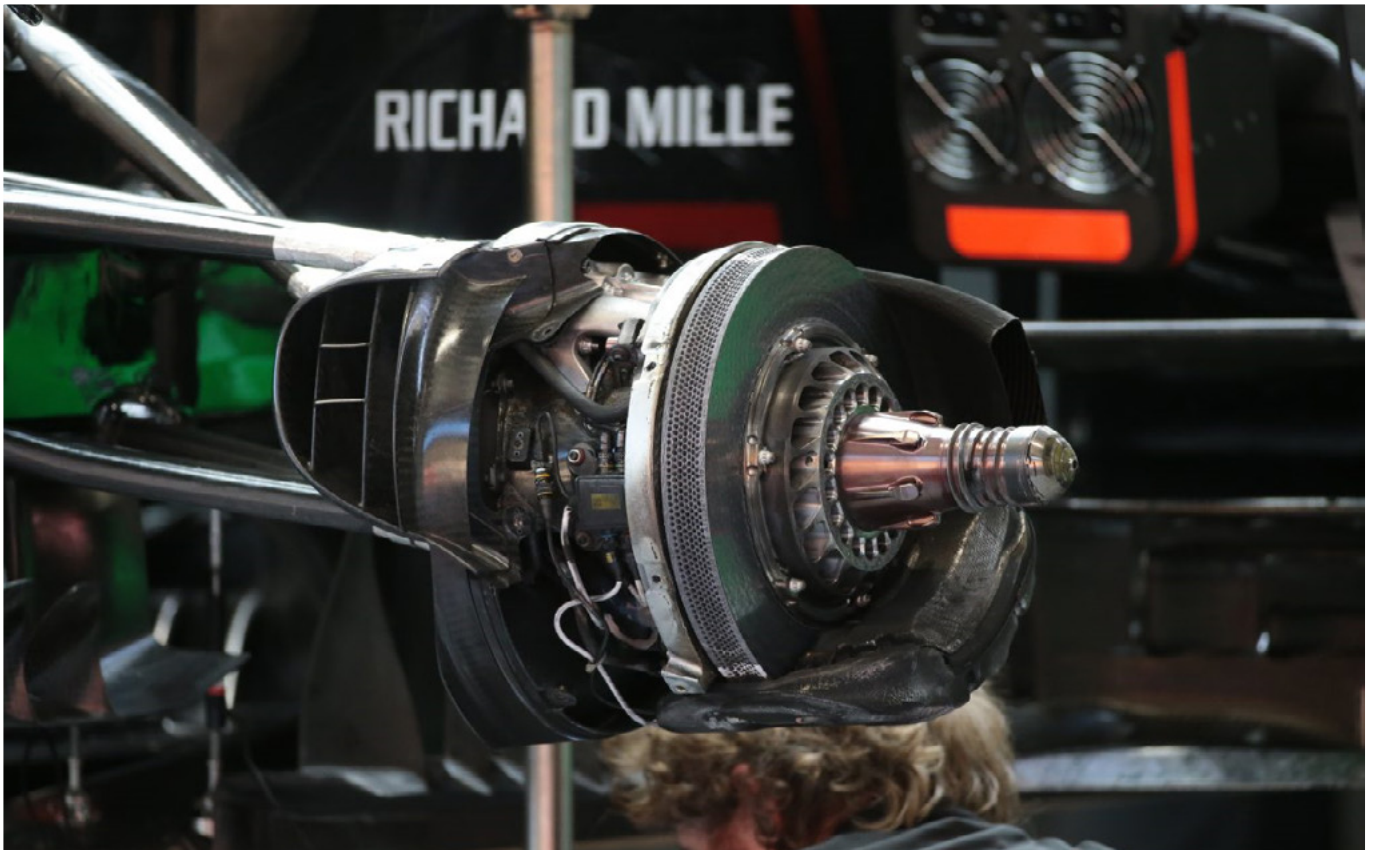


La Ferrari di Lecler, equipaggiata con freni Brembo, come quella di Sainz (credits: Ferrari).

Quando scatta il campionato di Formula 1, anche Bergamo scende in pista. Quest'anno il via è avvenuto in Bahrain e Brembo ha riconfermato il proprio impegno. Grazie all'esperienza accumulata in 46 stagioni di Formula 1, nel corso delle quali le monoposto con freni Brembo hanno conquistato 26 campionati

del mondo piloti e 30 costruttori e trionfato in 442 Gran Premi, il gruppo Brembo ha realizzato sistemi frenanti personalizzati per ciascuna scuderia e fornirà la gran parte delle monoposto tra materiale idraulico e componenti di attrito. In linea con i protocolli attuali della Formula 1 e con le misure di contenimento della pandemia, Brembo

continuerà anche nel 2021 a fornire assistenza ai team limitando la presenza in pista, ma avvalendosi del Remote Garage: inaugurato nel 2020 a Curno, è una soluzione altamente tecnologica resasi necessaria dopo che la Formula 1 ha deciso di ridurre al massimo gli accessi in pista e vietare i contatti tra persone appartenenti a team differenti.

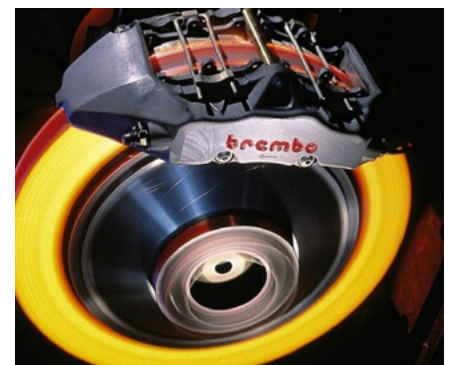


I test sui freni impiegati sulle monoposto di F1 (credits: Brembo).

Da qui l'impossibilità per gli ingegneri Brembo di assistere i team in pista. A Curno, il Remote Garage funziona a pieno regime ogni weekend di gara, con almeno due ingegneri in sala, computer ad alta capacità, linee dedicate per la ricezione dei dati, maxischermi per seguire le dirette e applicazioni con cui sentire i messaggi radio tra box e piloti. Appena l'emergenza Covid lo consentirà, l'obiettivo è quello di tornare costantemente in pista, in affiancamento al Remote Garage, per un'assistenza completa e differenziata. Dal punto di vista degli impianti frenanti, il campionato 2021 non presenta novità significative rispetto alla stagione 2020, dato

il congelamento imposto su alcune componenti delle vetture, tra cui l'impianto frenante. È nel 2022 che il regolamento della Formula 1 subirà uno stravolgimento epocale. Uno dei cambiamenti più visibili e che attireranno l'attenzione di addetti ai lavori e appassionati, sarà il passaggio a ruote e quindi a pneumatici da 13" a 18", con uno spazio maggiore per l'alloggiamento dei freni all'interno del cerchio. Il diametro esterno dei dischi in carbonio passerà dagli attuali 278 mm ad un massimo di 330 mm. Ai team sarà inoltre imposto il limite di utilizzo di un singolo set dischi e pastiglie - composto da 4 dischi e 8 pastiglie - tra assale anteriore e posteriore -

per ogni GP, questo comporterà per Brembo un'ulteriore sfida nello sviluppo dei propri materiali d'attrito, dovendo rivedere, oltre all'architettura dei dischi stessi, anche le geometrie di pinze, pastiglie e pompe.



A Curno è una funzione il Remote Garage, per un'assistenza completa a distanza delle scuderie di F1 (credits: Brembo).

INDICE



VILL'ARQUATA



LA RICERCA DELL'ECCELLENZA PER PASSIONE!



La nostra Cantina è adagiata in Franciacorta tra le pendici di Colzano, che proteggono il cuore di questo ambiente unico dove la natura concede al vino di trovare il suo effervescente equilibrio.

La cura delle vigne, l'attenzione che ci impegna nella vinificazione e nella selezione dei nostri eccellenti Brut, Extra Brut, Satèn e Rosé sono il risultato di un lavoro meticoloso e professionale, condotto nella nostra terra dove lasciamo che il tempo asseconi il ritmo del sole.

Vill'Arquata, la ricerca dell'eccellenza per passione!

Via Colzano, 29 - 25030 Adro (BS) Italy
Tel: [+39] 335.8396668 - info@villarquata.it - villarquata.it



FOLLOW US:
La Barbatella scuderia
& Vill'Arquata az. agr.

A LA BARBATELLA INVERNO ALLE SPALLE

a cura della **redazione**



A La Barbatella una decina di cavalieri si allenano in vista dei prossimi impegni stagionali (credits: La Barbatella / Sassofotografie.it).

Il centro ippico La Barbatella di Adro in Franciacorta ospita una decina di cavalieri impegnati nell'attività di preparazione alle competizioni nazionali e internazionali in programma dalla primavera in avanti. Insieme al padrone di casa, Alberto Carrara, una cavallerizza svedese, un siciliano e tutti gli altri lombardi. Il mondo dell'equitazione, in particolare quello del salto a ostacoli, mette l'inverno alle spalle, in tutti i sensi.

“Per quanto riguarda il Covid - spiega Alberto Carrara - la situazione è sotto controllo. Non abbiamo il pubblico nelle nostre gare e le nostre attività si svolgono in modo regolare. C'è, però, la difficoltà di andare all'estero, partecipare alle competizioni o viaggiare per provare cavalli. Tutte queste attività risultano ferme, anche perché in alcuni Paesi sono in atto ancora delle restrizioni stringenti. Tutti i cavalieri si fermano nel periodo dicembre-gennaio

per riposare e far riposare i cavalli. Adesso siamo a inizio stagione e andiamo in progressione”.

La Barbatella ha sottoposto tutti i cavalli della scuderia a vaccinazione per prevenire il contagio di un virus equino che ha indotto la Federazione Internazionale Sport Equestri a cancellare tutti gli eventi europei fino a metà aprile, per contenere il diffondersi di una epidemia che ha avuto il suo focolaio a Valencia, durante una competizione.

INDICE





Alberto Carrara impegnato in un concorso di salto a ostacoli (credits: La Barbatella / Sassofotografie.it).

“Si tratta di una forma di rinopolmonite. Noi, oltre a mettere in atto la profilassi obbligatoria, abbiamo provveduto a vaccinare preventivamente i cavalli, che godono di ottima salute”. L'appuntamento più atteso da ogni cavaliere è lo storico concorso ippico internazionale di Piazza di Siena a Roma, annullato nel 2020 e riprogrammato dal 27 al 30 maggio 2021.

Una cornice unica per l'intero mo-

vimento equestre, internazionale e nazionale. E una tappa di prestigio per La Barbatella e Alberto Carrara, il quale ci arriverà con il suo cavallo di punta, il grigio Jingiarot, nel pieno della carriera, che promette di regalare soddisfazioni durante la stagione. “Confrontarsi con i cavalieri più forti è sempre motivo di prestigio. Piazza di Siena è uno spettacolo unico e speriamo che ci siano tutte le condizioni per gareggiare”.

Il calendario è da considerarsi in evoluzione, sia per quanto concerne la pandemia di Covid-19, che limita gli spostamenti, sia per la sopravvenuta epidemia equina. Dove si gareggia, lo si fa in totale sicurezza. Un auspicio che accompagna anche l'effettuazione del concorso in coincidenza con la Fiera dei Cavalli di Verona, in programma questo novembre (dal 4 al 7 e dal 12 al 14).

INDICE



RUGBY FERMO AL PALO

a cura di **Luciano Locatelli**



La Federazione Italiana Rugby ha deciso il blocco dei campionati. Possibile attività facoltativa dal mese di giugno (credits: rugbybergamo1950).

Il rugby si ferma, anzi non riparte. La stagione 2020/21 scompare dagli annali della palla ovale prima che abbia inizio. La Federazione Italiana Rugby, dopo la decisione di rinviare i campionati da novembre a gennaio e poi ancora al 7 aprile, si è arresa di fronte all'impossibilità di dare corso alle partite che, naturalmente, vivono di contatto. Uno stop che riguarda tutte le squadre bergamasche, dal Rugby Bergamo (serie B) a Elav Stezza-

no (C1) e alle squadre di Treviglio e Rogno (C2). Nessuno, in verità, se lo aspettava. Men che meno Marco Gaffuri, presidente del Rugby Bergamo, il quale loda i tesserati a tutti i livelli per l'impegno profuso in allenamenti svolti nell'assoluto rispetto delle norme anti-Covid. Gli fa eco il coach Marcello Festa, il quale guarda all'attività facoltativa che la federugby prospetta di calendarizzare dal 1° giugno.

“Intorno a questa ipotesi c'è il pro-

blema di effettuare tamponi settimanali a tutti i gruppi squadra – sottolinea – Se si prende in considerazione il gruppo seniores, gli Under 16 e 18, siamo nell'ordine di 100 tamponi settimanali. Al di là dei costi, c'è un problema logistico. C'è da chiedersi cosa succede in caso di tampone con esito positivo, se tutti vanno in quarantena. I giocatori sono lavoratori e potrebbero essere indotti a rinunciare per non rischiare”.



Cosa sta accadendo nel mondo del rugby?

Questo clima sicuramente non fa bene come in tutti i campi. È un clima di incertezza e adesso è cambiato anche il governo della Federazione. L'idea è di tornare in campo e permettere ai ragazzi di allenarsi in maniera normale, ma i vincoli sono molto difficili da attuare per i club non professionistici.

Qual è la conseguenza dello stop ai campionati?

Una perdita di tesserati. Noi per

fortuna non ci siamo mai fermati, se non quando c'è stato il blocco del lockdown. Facciamo tutto quello che ci è permesso. Andiamo avanti per permettere ai ragazzi di scendere in campo tre/quattro ore a settimana. La verità è che si perdono tanti ragazzi, perché alcuni con il rischio di contagio hanno preferito non frequentare.

Come si fa a ripartire dopo una situazione del genere? Praticamente dopo due stagioni saltate.

Noi abbiamo sempre tenuto la testa allenata. Nonostante non si pos-

sa giocare, si sta offrendo un allenamento ai ragazzi. Sotto questo aspetto, abbiamo tenuto una linea abbastanza coerente dall'inizio. Se ad ottobre riprenderanno i campionati, dopo essere stati fermi agonisticamente da un anno e mezzo, bisognerà farsi trovare pronti e allenati a fare contatto.



INDICE



STREAMING & DIRETTE WEB

la forza della connessione



sitointerattivo
COMUNICAZIONE RESPONSABILE

Sitointerattivo S.r.l.s. - 348 5555 348 - info@sitointerattivo.it

LA DISABILITÀ INCONTRA IL GHIACCIO

a cura di **Rino Fusco**



Sulla pista di pattinaggio su ghiaccio di Ponteranica, l'esperienza sui pattini coinvolge anche i soggetti autistici (credits: Claudio Armati).

La pista di pattinaggio su ghiaccio di Ponteranica, dopo avere dato spazio ai bisogni educativi del territorio, si è aperta ad altre attività non legate strettamente alla scuola e ai plessi comunali, offrendo opportunità di frequentazione a gruppi di bambini e adolescenti con disabilità. Una scelta resa possibile dalla presenza di Arianna Bonfanti, pattinatrice e istruttrice della Federazione Italia-

na Sport Ghiaccio, nonché psicologa e analista del comportamento. Un connubio di competenze che si sposa con il progetto messa in atto dall'associazione "Pattini e Pareti", presieduta da Claudio Armati, il quale di Ponteranica è stato sindaco fino al 2004. "Stiamo costruendo una serie di relazioni per dare all'iniziativa un elemento di continuità e di prospettiva" - spiega Claudio Armati, sottolineando come questo

genere di aperture permette di vivere esperienze altrimenti impedita e di uscire dal guscio eccessivamente protettivo in cui si rifugiano le famiglie con figli disabili. La pista di pattinaggio su ghiaccio, impianto all'aperto, è frequentata da alcune decine di soggetti con disabilità, accompagnati dai rispettivi assistenti e educatori. "Nei percorsi avviati negli orari scolastici sono stati sempre coinvolti e inseriti alunni



con varie disabilità – dice Arianna Bonfanti – Essendo la nostra una attività di tipo riabilitativo, abbiamo potuto proporla anche in questo momento particolare di emergenza sanitaria perdurante”.

Com'è nata l'idea di coinvolgere anche soggetti con sindrome dello spettro autistico?

“Da psicologa e terapeuta seguo molti bambini con autismo e i contesti riabilitativi in questo periodo sono

davvero limitati, sia dal punto di vista sociale, sia per tutte le attività ed esperienze ludico-sportive. Bisogna tenere conto che, in presenza di gruppi di persone molto folte, questi soggetti fanno fatica a tollerare gli stimoli sensoriali che si creano. Da qui l'idea di utilizzare il pattinaggio su ghiaccio come contesto riabilitativo, portandoli a vivere una vera e propria lezione sui pattini. La volontà sarebbe quello di estendere

l'esperienza dei ragazzi autistici ai loro compagni, amici, coetanei per sviluppare in tale contesto un'ulteriore forma di integrazione.

Così, attraverso una esperienza motoria, dare spazio alle esperienze sociali, relazionali e affettive che le restrizioni in atto impediscono di mettere in atto. Lo sviluppo della capacità di equilibrio e di coordinazione si accompagna a quella della ricerca di autonomia”.

INDICE





FERZO FERRO

SPORT
MAGAZINE



pernice.com



Bergamo

fieri di
raccontare
la storia



EXCLUSIVE COMMUNICATION STUDIO

2020/21

MY WAY

[A MODO MIO]



#oriocentermymway

Oriocenter
SELECTED STORES

oriocenter.it

